

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

Si desiderano Notizie  
DELL' INCHIESTA SULLA  
**CLAUQUE-ORGANIZZATA**  
non che  
**DEL CIABATTINO DI DON FERRANDO**  
**E DEL SARTE DI MONSIGNOR BIRAGO**  
Una graziosa Mancina a chi sapesse riferirne qualche cosa  
all'Ufficio del FISCHIETTO.

Quei Signori Associati ai quali scade l'associazione sono pregati di rinnovarla in tempo onde evitare l'immediata sospensione nell'invio del giornale.

Per aderire alle richieste di molti si sono fatte stampare alcune copie della litografia del supplemento di Domenica 13, rappresentante lo STATUTO, in carta sopraffina e senza il testo, che si vendono nell'Ufficio del giornale al prezzo di cent. 40 nere, e cent. 60 colorate.

**ATTO TERZO, SCENA PRIMA.**

La Commissione incaricata di riferire alla Camera dei Deputati sul Progetto-Mottino-Rattazzi-Desambrois-Colla-Pelopis-Callabiana, ha compiuto il suo lavoro, e ieri ne diede lettura solenne.

I nostri associati ai quali non fu dato

di udirlo dalle Gallerie del Palazzo Carignano, possono leggerlo qui sotto nella sua lezione testuale.

Ne vale la pena.

Onorevoli Amici,

Se la memoria vi serve, vi ricorderete qualmente nell'atto primo, scena prima della Commedia, la vostra Commissione opinasse che la legge Mottino-Rattazzi era una povera cosa: come sarebbe a dire l'unguento malvino.

Ma siccome Sua Eccellenza aveva dichiarato e protestato di volersi piuttosto gettare in Po che accettare un solo emendamento, vi ricorderete pure, onorevoli amici, come riflettendo che l'acqua del Po in quell'epoca era a 17 gradi sotto zero e che pertanto Sua Eccellenza avrebbe corso rischio, annegandosi, di pigliarsi un raffreddore, la vostra Commissione vi proponesse d'andar giù alla carlona e di non cercare il pelo nell'uovo.

E voi dando prova di sapienza civile

continuaste la tradizionale usanza di approvare ciò che proponeva il Ministero.

Che più? — Lo stesso Mirabeau il quale fa sempre il rovescio di ciò che gli altri fanno, votava anch'egli colla malva, riservandosi di dirle poi cose da chiodi nelle appendici letterarie della *Voce*.

Ma la legge essendo nel nostro paese il risultamento della concorde opera della Camera dei Deputati, della Corona e del signor Nardoni, questi trovò che la legge-Mottino era una violazione dei suoi diritti e fece proporre un emendamento patriottico dal suo procuratore Callabiana.

Sua Eccellenza allora minacciò di nuovo di volersi gettare in Po; Pelopis si offerse di mostrargli il luogo ove l'acqua era più profonda e la corrente più rapida; Monsignor Birago, Giorgio Brian-de-bois e Cadenasso seguiti dai centomila dell'*Armonia* si recarono sul Ponte, in Piazza Vittorio, per godere dello spettacolo del salto, ma il Senatore Desambrois, proprio sul più bello, at-

taccò alle falde di Sua Eccellenza una gran Vescica-emendamento che sostenendolo a galla gl'impedì di compiere il suicidio.

Sua Eccellenza, allora, ricordandosi d'essere cattolico, e però accorgendosi che il suicidio è un peccato mortale perchè impedisce al parroco di beccarsi un candelotto col mortorio, fece trasportare la Vescica salvatrice in Senato ed *organizzò* una schiera di lavoranti, chi dice sarti e chi calzolai commisti ad *una mano di emigrati*, perchè facessero un gran chiasso gridando: *Viva la Vescica! Passi la Vescica!*

E ciò mediante, la Vescica passò.

Ora, onorevoli amici, questa Vescica fu ricapitata nelle mani della vostra Commissione, la quale l'esaminò per tutte parti, la pesò e trovolla una vera e perfetta Vescica gonfiata egregiamente a forza di siringa.

Eccola qua! Guardatela voi pure; non c'è che dire, è una Vescica.

Che cosa farne? — chiederete voi.

La vostra Commissione è d'avviso che la si debba conservare qual è. Se tentassimo d'enfiarla maggiormente correrebbe rischio di scoppiare e in allora buona notte! Se la punzecchiassimo perderebbe anche quel poco vento che contiene; laonde è meglio pigliarcela come ce la manda il signor Nardoni e dar prova di patriottismo facendo gl'indiani su quel ch'è accaduto.

Onorevoli Amici:

Seguite, dunque, il consiglio della vostra Commissione e rimettete la Vescica intatta nelle mani di Sua Eccellenza affinchè l'accenci in un pallone e si diverta, divertendo nel tempo istesso il pubblico.

Voi troverete probabilmente che l'è un po' duro il dover ballare come suona il signor Nardoni; ma la vostra Commissione vi prega di riflettere che ai tempi che corrono si può dar prova di patriottismo anche pigliandosi un calcio nel posteriore — quando si voglia *salvar l'anima* — e che per quanto sia cosa da poco una vescica piena di vento, sarà sempre preferibile al *cavalletto*.

Il Relatore

BRRRR...!

### LA PROFEZIA DELLA TORRE

Tutti gli uomini illustri quando invecchiano acquistano il dono della profezia; giunti al quarto atto, restano *invasi* dal furore profetico; levano il braccio destro in alto, fissano gli occhi alle cariatidi del proscenio e profetano per dieci o quindici minuti a misura del bisogno e dei polmoni.

I melodrammi per musica, le tragedie antiche e moderne hanno consecrata questa verità storica. Non occorre che vi citi l'Achimelech d'Alfieri, lo Zaccaria del Nabucco; nè altri profeti dell'antichità... o dei libretti d'opera.

Non vi maraviglierete adunque se il nostro unico maresciallo il quale è *illustra* e vecchio, trovandosi in fine del quarto atto del melodramma *Desambrois* sia stato invaso come

Achimelech e Zaccaria ed abbia profetato.

Tutti i giornali compri o venduti appena hanno fatto cenno di questo bel squarcio poetico, sforzandosi di rappresentarlo come una delle solite tirate che fa un attore quando si trova in scena e non sa che cosa fare.

È questo un atto di aperta mala fede, contro il quale ha già nobilmente protestato la Patria e protestiamo anche noi in nome dell'unico maresciallo che possiede il Piemonte.

E per fare qualche cosa di più pubblichiamo il testo originale di quella profezia, che dopo lunghe preghiere ci venne concessa dall'unico maresciallo.

È in versi come tutte le vere ed autentiche profezie: è un nuovo atto di insigne mala fede quello de' giornali e della stessa gazzetta ufficiale d'averla stampata in umile prosa.

Attenti che incomincia:

L'illustre ed unico Maresciallo lancia una cupa occhiata sui tiranni Cavour e Rattazzi: nasconde le mani nelle tasche e grida con voce fioca:

« Oh ciel!... che veggio!... dove son? Quai voci! Votata è l'empia legge?... Arresta, arresta.

(movimento nella Questura del Senato)

Senato incauto!... il barbaro non m'ode. Noi siam suonati! Orror!... Ma quale orrendo Spettacol veggio?... Già già la camicia Del futuro si squarcia a me dinanzi, E mi lascia veder l'orribil piaga!

Ahi vista! ahi vista... udite, udite, o popoli,

(con voce lunga e commossa)

Se il baccano, che fan le gallerie E i compri ciabattin, ve lo permette. Fatto è lo seisma ossia la *discussione!* Addio Piemonte! Monta in furia il Papa; Ecco col Papa Europa tutta in bestia!... Dal pian terreno in fino ai coppi, in fiamme Va il regno subalpin, con quel di Cipro E di Gerusalem; neppur verrebbe L'acquazzone del mulo a soffocarlo.

Addio Piemonte! Io vengo meno... io muoio...

(Pause solenni; alcuni Senatori gemono)

Ma qual voce mi desta? oh ciel... oh gioia! Sordo non fu il Signor! da lui protetti, Benedetti dal Papa, ecco qui passano Di Boffalora il ponte!... io li ravviso. I miei compagni d'arme del ventuno Vengono i prodi di Croazia, i matti A castigar col santo bastoncino.

A mille a mille ad incontrarli vanno I *centomila buoni*; è alfin ritorna La felice cuccagna: il *cavalletto* Ci impresta il Papa, il bastoncino Radestki. Il braccio i *sergentini* sulle schiene Dei libertin si stringe il Concordato E colla *Civiltà del Campanone* La *religion del bollo s'armonizza!*

(Sensazione profonda: il profeta conserva l'aria ispirata e l'atteggiamento d'Achimelech per circa dieci minuti: poi siede contentone del fatto suo; dopo alcune parole di Saul-Cavour, ha fine il quarto atto).

Brz.

### PARERE

intorno ad una questione di medicina legale, proposta da un corrispondente di Dogliani.

Data una povera donna accusata di coniu-gicidio, data l'assoluzione della medesima per totale mancanza di causa di delinquere e di altre prove, si domanda:

Se possa il difensore, finita la causa, erigersi in medico curante della assolta donna, ed infliggere, giusta un sistema di grande uso nelle terre del mezzodi, una eccessiva dieta per tutto il rimanente della vita di lei; chiedendo alla poveretta, a cagion d'esempio, un onorario di lire cinquemila, mentre ogni avere della vedova e famiglia sua non giunge a lire duemila.

IL FISCHIETTO

Ritenuto il tenore della tariffa giudiziale e morale, è d'avviso si debba la parcella tassare nella somma di lire *trecento* al più, e nel caso in cui già la accusata avesse sborsato al patrocinatore lire *cinquecento*, sia lieto quest'ultimo di non rifare il movimento in parte, restituendone dugento alla poveretta, cui sarebbero altrettanta manna del Paradiso.

Dopo quel po' di prigionia e di spavento la dieta potrebbe riuscir fatale, e vi ha assoluto bisogno di corroborante, tanto più ritenuto che non siamo in paese meridionale.

### I Miracoli della *Sine-Labe*.

— Ah! mio caro Don Guglielmo Artusio, se le cose camminano di questo passo, io perdo la testa.

— Che avete mai, signor Nardoni?

— Che cosa ho io? — L'ho colla *Sine-Labe*.

— Zitto, signor Nardoni, per carità, chè se qualche libertino vi udisse... E come mai ve la prendete colla *Sine-Labe*?

— Eh per Dio! Dopo che il Papa tirò fuori questa benedetta faccenda, la baracca pontificia va sempre di male in peggio.

— Oibò! Si vede chiaramente che voi non siete teologo e che pertanto non sapete apprezzare i grandi benefizi che ha recato alla nostra santa religione la dogmatica definizione della *Sine-Labe*.

— I benefizi? Li so tutti a memoria. Dal dì in cui il Papa ex-cathedra definì che la vostra dogmatica definizione doveva miracolosamente salvare la chiesa e farla trionfare de'suoi nemici, io ho notati sul mio taccuino tutti i promessi trionfi, e vi so dir io, Don Guglielmo, che la filza è lunga. Ve la spiffero, se volete.

— Dite pure, signor Nardoni.

— Una dozzina di monsignori fra quelli che presero parte alla definizione se ne andarono in Emaus.

— Siamo tutti mortali.

— Sua Santità mi aveva assicurato che la *Sine-Labe* m'avrebbe fatto sparire il bollo sulla spalla, e al contrario è tuttora lì fresco come se me l'avessero fatto ieri.

— Ci vuol costanza nella fede.

— Benone! Chi più costante di me? Son quarantatré anni che me lo porto. Ma an-



Contag! Se gli toccasse scappare con quella calma!!



-Fatemi dunque vedere questo Sebastopoli.  
Vous pouvez le voir là dedans comme il a été parceque a present,  
il n' y a que des ruines.



*Bedenti*



Si può scommettere che costui fu a Roma.



N'est-ce pas ? que Sebastopol a été bien réduit ?  
Si certo ! sembra nuovo !

Pigliane, pigliane pure, egli ha i accense nella pipa.  
Si posso pigliarne, il pover uomo sarebbe ben contento che tutti i suoi  
diensori s'accontentassero d'una fumata di tabacco.

diamo avanti. Tre Cardinali raggiunsero i dodici Vescovi ed ora l'abate Rosmini sta per raggiungere anch'egli i tre e i dodici.

— Siamo tutti mortali, vi ripeto.

— E Sua Santità che fa due capitomboli a rischio di rompersi il collo?

— Siamo tutti caduchi.

— In Piemonte i libertini fanno man bassa sulla religione degli avi; e Sua Santità mi aveva dato per sicuro che per virtù della *Sine-Labe* sarebbe ritornato al potere il Conte Gennaro, il quale mi ha promesso da tanto tempo di farmi cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro.

— Dio permette che il mio sventurato paese precipiti fin all'imo fondo dell'abisso in penitenza de' suoi peccati.

— E Dio permette che vi precipiti anche la Spagna.

— I voleri di Dio sono imperscrutabili.

— E il Canton Ticino che ha sancito anch'esso la sua legge Mottino?

— Ah!

— Oh!

— E Napoleone, il quale dà ammonimenti ai suoi giornali perchè parlano dei governi libertini di Madrid e di Torino?

— Pur troppo il libertinismo invade e corrompe anche i campioni della Chiesa.

— E Monsù Veuillot il quale aveva di-

chiarato che la definizione della *Sine Labe* avrebbe portata la pace nel mondo? Vi pare? Ma la più marchiana, come direbbe l'*Armonia*, viene per ultima.

— Che volete dire?

— Voglio dire la bolletta che il Papa teneva per fermo sarebbe immediatamente cessata dopo la gran proclamazione, e in vece . . . . .

— Ah!

— Oh! — La bolletta, dopo il mio bollo, è la cosa che mi brucia più di tutte. Riflettete che il Papa s'è deciso a proclamare la *Sine-labe* più per far quattrini che per altro; malgrado ciò ci è forza ritornar di nuovo al ghetto. — Son forse questi i grandi benefizi di cui mi parlaste, Don Artusio mio? Venite poi a dirmi che io non sono teologo.

(Qui Don Guglielmo Artusio, sebbene sia teologo, non sapendo che cosa rispondere se la cava; e il sig. Nardoni approfitta della solitudine per grattarsi il bollo).

ZANZARA.

### GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

Il *Cattolico* chiama l'emendamento-Desambrois la legge dell'assassinio — E il *Diritto* che legge storto, dice che l'emendamento ha accontentato i clericali!

A Pavia cadde l'armatura della Cupola del duomo e uccise parecchie persone;

in un paese della Brianza fu spogliato di notte tempo il tabernacolo della parrocchiale — Io ho cercato sulle carte geografiche se Pavia e la Brianza fossero in Piemonte e trovai che fanno parte dell'Impero benedetto da Dio.

L'*Unione* consacra un'appendice al *Caffè Ligure* per cantarne le meraviglie — *De gustibus non est disputandum!*

L'*Armonia* dice che Madoz è il Conte Cavour della Spagna — Il *Fischietto* vorrebbe invece che il Conte Cavour fosse il Madoz del Piemonte.

### SCIARADA

Non già la fantasia  
Al mio primiero è scorta,  
Ma il genio di Sofia  
Che inspira e non trasporta:  
Del primo dunque al merto  
Il primo vanto in ora,  
Perchè ha involato il serto  
Alla venusta Suora.

Se un' alma in te dimora  
All'altro mio consòna,  
Ogn' uom che soffre e plora  
A consolar ti sprona.

Vani del loro intero  
Ancor fra noi son molti,  
Ma il retto senso un zero  
Ciò stima ed essi stolti.

LUIGIA

Sciarada antecedente: — CORRI-SPONDE.

CARLO VOGHERA Gerente.

ESTRAZIONE

IN TORINO

PRESTITO NAZIONALE



DI 18 MILIONI DI LIRE

Il 31 Maggio 1855

Il R. GOVERNO farà eseguire PUBBLICAMENTE in TORINO l'estrazione a sorte delle Obbligazioni dello Stato al Portatore, create colla legge 9 luglio 1850.

Esistono N. 17265 Obbligazioni delle quali se ne estrarranno il detto giorno N. 122 con i seguenti Premii e Rimborsi in denaro contante:

#### Premii e Rimborsi del 31 Maggio 1855

1° Estratto vincerà . . . . .	Fr. 33,000	Li 9 Estratti dopo vinceranno . Fr.	6,000
2° » » » . . . . .	» 20,000	Li 14 » successivi » . . . . .	» 4,600
3° » » » . . . . .	» 8,000	I Rimborsi saranno di . . . . .	» 122,000

#### Prezzo delle OBBLIGAZIONI per concorrere alle suddette somme:

1 Obbligazione costa . . . . .	Fr. 10	N. B. Ogni numero che non vincerà premio o rimborso sarà dai sottoscritti cambiato gratis contro un'altra obbligazione per l'estrazione del 1° dicembre 1855.
4 » » » . . . . .	» 35	
12 » » » . . . . .	» 100	
25 » » » . . . . .	» 200	

L'esito dell'estrazione si pubblicherà d'ordine del Governo il giorno dopo il sorteggio, ed un bollettino dei numeri sortiti sarà spedito franco di posta ad ogni interessato, unitamente alla lista di tutti i numeri estratti nei precedenti sorteggi.

Qualunque domanda di Obbligazioni sarà eseguita, purchè accompagnata dal relativo importo in denaro, vaglia postale od altrimenti.

Per l'acquisto, schiarimenti e prospetti dirigersi esclusivamente in Torino alla

Impresa Nazionale **Tasso e Rostan**

Via della Provvidenza 9-11.

(N. B. L'Impresa Nazionale non ha nulla di comune con case o individui di tutt'altro nome).

Nell'ufficio dell'Impresa Nazionale ed in tutte le Intendenze provinciali dei R. Stati esistono le liste ufficiali dei numeri estratti nei precedenti sorteggi, ed è lecito a chiunque di prenderne visione senza costo di spesa.

### SOCIETÀ DI BENEFICENZA UNIVERSALE

Versione Italiana delle opere le più rinomate di tutte le letterature straniere. — L'intero prodotto (non minore di L. 50 per associato) si destina a beneficio dei poveri di quelle città in cui vi saranno degli associati. — Le associazioni si ricevono presso i principali Librai dello Stato, ed in Torino all'Ufficio della Società stabilito presso il sig. Franchi, sotto i portici della Fiera, N.° 4, piano 4°, sull'angolo della via di Po.

### MAGAZZINO

In Ferramenta si nazionale che estera

Articoli d'ottone per mobili e appartamenti, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, Corde armoniche inglesi per piano-forti e grattabruschie per Orefici, punte parigi, filoferro e pietre mole, utensili per le Arti ed articoli relativi, presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, rimpetto al Caffè delle Provincie

(4)

### DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'Essenza

DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATA

Guarisce radicalmente e senza mercurio, le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rognia, le ulceri, ecc., non che gli incomodi provenienti dal parto e dall'età critica.

Come **depurativo potente** è preservativo del **Cholera** ed efficace nelle malattie di vesicula, nel restringimento e debolezza cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'essenza di **Salsapariglia** è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll'istruzione, L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del dott. PATERSON, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco ecc.

### NUOVO GENERE D' ABBONAMENTO

convenevole ai padri di famiglia, locandieri e bottiglierie.

**GIACINTO GHEBARD** il cui negozio da vino sito accanto alla Caserma dei Reali Carabinieri di piazza Carlina, num. 3, e da più anni conosciuto avvantaggiosamente, avendo per tempo fatto considerevoli provviste in vini del paese ed esteri da farne uso appunto nella stagione estiva, si trova in grado di poter somministrare a' suoi accorrenti e pendente li sei mesi decorrendi la stessa qualità di vino, che essi potranno scegliere nel suo stabilimento e sempre allo stesso prezzo, che sarà di molto inferiore al corso della piazza, confrontandone la qualità e forza. Lasciando in guarentigia del contratto colle persone conosciute l'importo della prima brenta, ciò prova abbastanza che egli vende vino naturale, e non artefatto, e che non teme deperimento veruno.